

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

13 dicembre 2000

B5-0905/2000 }  
B5-0918/2000 }  
B5-0933/2000 }  
B5-0936/2000 }  
B5-0937/2000 }  
RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50, paragrafo 5, del regolamento da

- Vitaliano Gemelli, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Martine Roure, Margrietus J. van den Berg e Harlem Desir, a nome del gruppo PSE
- Cecilia Malmström, a nome del gruppo ELDR
- Hélène Flautre e Daniel Marc Cohn-Bendit, a nome del gruppo Verts/ALE
- Yasmine Boudjenah, Marianne Eriksson, Joaquim Miranda e Fodé Sylla, a nome del gruppo GUE/NGL  
Olivier Dupuis, Emma Bonino, Marco Pannella, Maurizio Turco, Gianfranco Dell'Alba, Benedetto Della Vedova e Marco Cappato

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- GUE/NGL (B5-0905/2000),
- PSE (B5-0918/2000),
- ELDR (B5-0933/2000),
- PPE-DE (B5-0936/2000),
- Verts/ALE (B5-0937/2000),

sulla Tunisia

RC\428301IT.doc

PE 298.937}  
PE 298.950}  
PE 298.965}  
PE 298.968}  
PE 298.969} RC1

## Proposta di risoluzione comune sulla Tunisia

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni, in particolare quella del 15 giugno 2000, sulla situazione in Tunisia,
- A. considerando che l'accordo di associazione UE/Tunisia stabilisce quale elemento essenziale la promozione dei diritti dell'uomo e che in questo spirito instaura un dialogo politico; si rammarica che questo dialogo franco ed aperto non sia bastato a incitare le autorità tunisine a progredire sulla via della democrazia e dei diritti dell'uomo, come si sono formalmente impegnate a fare;
- B. considerando il recentissimo discorso del Presidente Ben Ali, pronunciato in occasione della celebrazione del 13° anniversario del cambiamento del 7 novembre 1987, che indica la strada da seguire e le iniziative da intraprendere per far progredire il processo democratico e pluralista in Tunisia, che non è avanzato allo stesso ritmo delle riforme economiche;
- C. considerando le ultime azioni che sono riuscite ad impedire il funzionamento della Lega tunisina dei diritti dell'uomo (LTDH), che rappresenta un caposaldo di questo paese, nonché il processo intentato contro il sig. Marzouki e gli ostacoli frapposti alle attività del CNLT e la gravissima situazione in cui versano i prigionieri accusati di reati d'opinione che fanno lo sciopero della fame;
- D. preoccupato per la situazione dei diritti dell'uomo, soprattutto per quanto riguarda la libertà di espressione e di associazione dei membri di organismi di difesa dei diritti dell'uomo o dell'opposizione politica democratica;
- E. richiamando l'attenzione delle autorità tunisine sulle conseguenze nocive che avrebbe il persistere di queste situazioni che ostacolano la libertà d'azione delle organizzazioni che militano a favore del rispetto dei diritti dell'uomo e del progresso democratico del paese;
- 1. chiede alle autorità tunisine di far cessare immediatamente qualsiasi forma di disturbo e di repressione nei confronti delle associazioni che operano per lo stato di diritto in Tunisia, in particolare la LTDH, il CNLT e i loro rappresentanti;
- 2. esprime la propria preoccupazione per lo stato di salute di numerosi prigionieri che hanno cominciato in Tunisia lo sciopero della fame;
- 3. invita il Consiglio e la Commissione, che a diverse riprese hanno sollecitato un dialogo costruttivo con la Tunisia, a utilizzare tutti i mezzi previsti dall'Accordo d'associazione fra la UE e la Tunisia per ottenere il rispetto delle libertà democratiche e dei diritti dell'uomo;
- 4. chiede che la prossima riunione del Consiglio d'Associazione UE-Tunisia, prevista per il

RC\428301IT.doc

PE 298.937}  
PE 298.950}  
PE 298.965}  
PE 298.968}  
PE 298.969} RC1

febbraio 2001, analizzi soprattutto la situazione dei diritti dell'uomo in Tunisia, nonché gli ostacoli frapposti al funzionamento della attività delle associazioni indipendenti nel quadro del programma MEDA-DEMOCRAZIA;

5. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo e al Parlamento della Tunisia.